

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno L. 14 L. 1.000
 Semestre L. 500
 Trimestre L. 250
 Per tutta Italia franco di posta . . . 22
 Per l'estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
 di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
 Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testina.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tengono degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se ci si domandasse quali sono le nostre congetture di oggi circa la situazione politica d'Europa, saremmo grandemente imbarazzati a rispondere. Nei telegrammi e nelle notizie dei giornali ce n'è per tutti; ce n'è per quelli che credono di poter dormire fra due guanciali, ce n'è anche per gli altri che non hanno alcuna speranza di veder sciolta la questione d'Oriente senza un conflitto generale.

Per i primi, è l'assicurazione di Derby che la riunione della conferenza è accettata in massima, e che le potenze sono animate da spirito conciliativo. Questo risultato si dovrebbe naturalmente all'attitudine della Germania, cui spetterà la presidenza di questo convegno diplomatico, essendo stata scelta per la sua riunione una città tedesca, cioè Baden-Baden.

Per i secondi, cioè per quelli che non vedono alcuna che di bene nell'imbroglio attuale, è il linguaggio assai aspro dell' stampa austriaca contro la Russia, e il giudizio tutto improntato di sarcasmi e d'ironia dei giornali di Vienna, sul discorso di Bismark. A Vienna si è capita la nota, la quale fece, specialmente nei circoli militari, la stessa impressione, che ha prodotto su noi; quella cioè di un accordo intimo fra Russia e Germania, con sacrificio più o meno grave dell'Austria-Ungheria, che finora si è lasciata corbellare dal miraggio della triplice alleanza.

La significazione del discorso è questa e null' altra; e a Vienna gli uomini d'affari l'hanno subito compresa, come ne fa fede l'inquietudine manifestata nella Borsa.

Secondo le informazioni di alcuni giornali, anche il governo austro-ungarico aprse gli occhi, e sta per adottare misure gravi, nella previsione di esser costretto da un momento all'altro a sostenere colle armi gli interessi della monarchia.

Il progetto di mobilitazione parziale dell'esercito sarebbe abbandonato, ma nello stesso tempo il gabinetto chiederà senza indugio alle delegazioni un credito straordinario di 80 milioni di fiorini per il caso che la mobilitazione divenga necessaria. Queste notizie sono state dai giornali inglesi, che in fatto di operazioni di finanza sono al caso di essere bene informati. È certo che nella eventualità di una guerra che l'Austria dovesse intraprendere, l'Inghilterra ne sarebbe il prestatore, tornando al sistema seguito nel principio del secolo, quando inferivano le guerre napoleoniche, durante le quali erano gli eserciti dell'Austria, che si battevano, e l'Inghilterra prestava le sue sterline.

Se le notizie di Londra non esagerano qualche cosa di grave sta per succedere sul Bosforo, essendo la Russia stanca d'indugi, e minacciando l'occupazione immediata di Costantinopoli. Se la Turchia non piglia il capo, cedendo anche l'Armenia e la flotta.

Stiamo a vedere.

alla possibilità di ristabilire in Turchia lo *status quo ante bellum*. Il diario francese ritiene che malgrado l'incontestabile sua potenza, l'Inghilterra non è in grado di ottenere un simile risultato, poiché se prima poteva crederci appoggiata da qualche alleato, oggi la situazione è affatto cambiata. Oramai anche l'Austria è in trattativa diretta col principe Gortschakoff, ed i banchieri viennesi vogliono assolutamente il mantenimento della pace, ed usano tutta quanta la loro influenza, che è grande assai, perchè il governo osservi una linea di moderazione. La Turchia stessa cova grandi rancori contro l'Europa, e specialmente contro l'Austria e l'Inghilterra che l'hanno abbandonata, ed ha fatto per collegarsi alla Russia, mercò d'un trattato la cui esistenza non è più dubbia. E dopo avere esaminata la questione anche dal lato militare, il giornale francese conclude consigliando alla Gran Bretagna la calma e la riflessione.

Il Pays occupandosi della notizia ormai avvertata d'una corazzata inglese rimasta arenata presso Tenedos, così esclama: «Singolare disgrazia! Strana ironia della sorte! Eloquente allusione all'Inghilterra che si è posta nella più falsa situazione possibile, per metà in pace, per metà in guerra, e incerta se debba continuare la sua marcia in avanti, oppure tornarsene indietro. Il Tempo non crede che il congresso accettato dalla Russia in luogo della conferenza, possa in alcun modo ottenere un efficace risultato, dal momento che le potenze non potranno intendere sulla base delle deliberazioni, l'Austria e l'Inghilterra si ostinano a trincerarsi dietro l'inviolabilità dei trattati, mentre la Russia li considera come distrutti, e l'imperatore Alessandro dichiara altamente che la retrocessione della Bessarabia è per lui una questione d'onore. Ciò poi che meglio fa comprendere l'ironia che la Russia risponde sotto l'accettazione del con-

gresso è la questione degli Stretti. Al punto in cui trovasi oramai la Russia, esclama il giornale francese, qual danno possono portarle le discussioni? Aprite i Dardanelli, e il Bosforo, se volete; questi non significano altro che la sicurezza di Costantinopoli: ma questa città è ormai a disposizione della potenza che la tiene serrata fra i suoi stabilimenti marittimi, da entrambe le parti del Canale.»

Conclude quindi il citato giornale smettendo che alle convenzioni internazionali trovansi ora sostituita la forza materiale, e che questo è l'unico significato vero della rivoluzione che si è compiuta nel mondo, e i di cui effetti non si sono forse ancora interamente manifestati.

La Deutsche Zeitung scrive sulla eventualità della Conferenza, che i grandi sacrifici di sangue e di denaro che la Russia ebbe a fare, e che saranno sensibili anche alla futura generazione, rendono impossibile una guerra russo-inglese e che l'unico mezzo di sortire almeno per momento dalla crisi si è d'accettare la conferenza, sia pure per accomodare le cose in un modo precario. A ciò deve aspirarsi il trionfo della conferenza e non alla politica del conte Andrassy, che corse anzi una lunga serie di insuccessi, uno più grande di tutti. Egli voleva che si tenesse la conferenza a Vienna, essa però avrà luogo a Baden-Baden. Il conte Andrassy voleva presiederla, ma sembra che la presiederà Gortschakoff. Queste sono piccolezze, ma il fucile di paglia indica il corso della corrente. L'unico modo di salvarsi, è ancora che l'Austria vada alla conferenza senza impegni, e essa si è lasciata abbastanza illudere dai canti delle sirene.

I segreti della politica orientale, scrive la Morgen Post, vargono ad un tratto rischiarati da una luce improvvisa, e tale da abbagliare, più che illuminare i popoli dell'Austria.

E questa luce viene da Berlino, e il gran cancelliere, colla solita or-

dità distrugge l'ultima illusione dell'Europa. Si sperava sempre che l'Austria sortisse dalla sua lunga inerzia, si parlava d'una lega Austro-Inglese e invece la sua gloriosa missione di cultura nell'Oriente è sepolta, il suo avvenire come gran potenza è distrutto, ma la pace, e la pace è russa secondo i piani di Gortschakoff è assicurata. Però Bismark è sul punto di commettere un fallo capitale.

L'egemonia d'Europa ch'egli lottando tolse alla Francia, sta per passare dai popoli germani agli slavi. Certo, se un gigante commette un errore, il suo errore è gigantesco, e il cancelliere che indolisce oggi l'Austria a favore della Russia potrebbe trovarsi un giorno dinanzi al colosso del Nord, e temendo per l'avvanire della Germania gridare: «Chi m'allontana gli spiriti ch'io ho evocato!»

L'ufficio di Fremdenblatt, parlando del Congresso dice di non cullarsi nell'ottimismo. La situazione è seria in ogni caso, il Congresso non condurrà alla pace se l'Austria non si presenta al medesimo col fermo proposito di far valere ad ogni costo i propri interessi. Cedere alle istanze pacifiche dei già turcolli, equivarrebbe a rinunciare ai diritti dell'Austria, e si avrebbe nel medesimo modo la guerra, guerra che sarebbe perduta prima d'essere intrapresa.

Il Notvole Vremitta (Nuovo tempo) del 14, che tanto si rallegrava (lo vedemmo ieri) della occupazione di Costantinopoli per parte delle truppe russe, smentisce questa notizia, e si scatenava nuovamente contro l'Inghilterra in una tempesta di rimproveri e di accuse. Stimava la progettata conferenza inutile e la guerra inevitabile.

La Peterburskija Viedomosti (Notizie di Pietroburgo) del 14, scrive, che non ostante le complicazioni che vanno crescendo giornalmente negli affari d'Oriente, i malintesi che sorgono fra la Russia e la Russia e l'incertezza delle trattative diplomatiche, la nazione russa è tranquilla

ed ha fiducia nell'animo grande e generoso dell'imperatore, sicché egli non acconsentirà giammai ad una pace indecorosa e svantaggiosa per la nazione.

Il Golos (la voce) del 15 stima indispensabile un'occupazione dei Dardanelli per parte della squadra russa, giacché la flotta inglese nel Mar di Marmara va giornalmente aumentando, e non la c'è più alcun dubbio sulle intenzioni belligere dell'Inghilterra. Nel caso «inaddebito» d'una dichiarazione di guerra, la Russia deve impedire alle corazzate inglesi nel Mar Nero, lasciando alla Turchia, nuova alleata della Russia, la cura di vendicarsi delle menzogne dell'Inghilterra, col bombardare la sua squadra nei numerosi porti, che essa possiede su tutti i mari. «Prudenza e previdenza» ecco, dice il precitato foglio, l'unico modo col quale la Russia potrà garantirsi dalle male avventure, che contro di essa sorgono da ogni parte, e deve pure prepararsi ad una nuova guerra, uscirne vincitrice, oppure ottenere una pace decorosa.

Nonostante le ripetute preghiere del Sultano alla regina Victoria, di non spedire la flotta inglese nei Dardanelli, dice il Novoye Vremitta (il Nuovo tempo) del 15, lord Beaconsfield ha voluto fare a suo modo a dispetto dell'Europa, e del desiderio di tutti, dando ordine all'ammiraglio Hornby, di salpare per l'Oriente.

«Nuove corazzate» vanno giornalmente ad accrescere la numerosa squadra inglese schierata nei Dardanelli, la quale rappresenta tutt'ora forze militari da non lasciarci alcun dubbio sulle sue intenzioni. Anche le altre potenze hanno spedito le loro navi da guerra alla volta dei rispettivi sudditi nell'Oriente, ma se o nel numero necessario a questo scopo.

Noa v'ha bisogno d'una numerosa armata per sorvegliare gli interessi degli oppressi cristiani, e possiamo assicurare che le intenzioni dell'Inghilterra non sono state pacifiche

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: La République Française afferma che sarebbe una fallace illusione per parte dell'Inghilterra se mai credesse

APPENDICE 12 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Par altro, a tanta varietà di cose e ad una vigilanza necessaria nei primi giorni, occorreva un aiuto.

«Non ha nessuno di sua famiglia, questa donna? domandò il discepolo di Resalimpo.

«No, ch'io sappia; ma sono qua io; disse Renato; comandate, e farò fatto ogni cosa.

Nessun inferno fu meglio assistito di quello che fosse la signora Concetta nei primi giorni della sua malattia. Il medico in casa mattina e sera, la tante che non doveva muoversi più, salvo per le incombenze necessarie alla casa; Renato, che era sempre lì, notte e giorno, tranne le poche ore, quelle del pranzo e della colazione, che passava nel demitico leggio; e per giunta alla destra, il secondo giorno della malattia, un nuovo angelo custode, disceso dal cielo, e gli di lì, che, per un quarto d'ora, il quinto poteva tenerne le veci.

Renato era in casa, anzi nella camera della signora Concetta, quando comparve l'angelo. Senonché, avendo vegliato tutto

la notte, e non essendo anche uscito a prender una boccata d'aria, il poverino aveva ceduto alla stanchezza e si solava in un angelo. L'intormentirsi delle braccia, piegate a gomito, lo aveva finalmente svegliato in soprassalto, e poiché s'ha a dire ogni cosa, anche una voce interna che gli diceva: svegliati, bigellone, e vedi che occhio di sole è entrato nella camera.

«Lettori, credete alle voci interne? Io sì, come a tante altre cose che a molti peccano forte. Ma sono tollerantissimo per indole e più ancora per la noia che provo a disputare. L'ondo, mi piace di sanmettere che non ci crediate voi, e vi consiglio a pensare che quella voce interna del duca di Melito non fosse altro che l'eco di una voce argentina, che gli giungeva d'improvviso all'orecchio, e lo faceva balzar dalla seggiola.

«Signora, signorina... balbettò egli, inclinandosi; lo vi prego a scusarmi, dormivo.

Veramente, la confessione era superflua, ma il per il duca di Melito non aveva trovato altre parole.

«Il signor di Sarno disse Margherita, che per l'appunto era lei.

«Sono io, signorina. E vi è noto il mio povero nome?

«Non ne fate le meraviglie; rispose la fanciulla. La signora Concetta ci ha tanto parlato di voi! E vedo, dalle cure che avete prestato alla nostra buona casigliana, che ella aveva ragione a lo darvi. Noi pinguetto meriteremo il vostro bismio; che solamente al male abbiamo saputo della sua infermità.

«Non è cosa grave; si affrettò a dire il giovane, anche per tranquillare lo spirito della inferma, che stava guardando con tanto d'occhi.

«Si, me lo ha detto poi anzi il medico, che abbiamo incontrato sulle scale io e mio padre. Ma non è giusto che vi affaticiate voi solo, signor Erice di Sarno. Da quest'oggi incominceremo a dividere il grato ufficio di vegliare la nostra buona vicina.

«Che dite mai, signorina? Io non sarò certamente così cattivo, cavaliere da permettere che una gentile fanciulla passi le notti vegliando, mentre io...

«Bene; facciamo così; interruppe Margherita, assumendo alla bella prima quel tono di cortese domestichezza che era voluto dalle circostanze. Voi vegliate la notte; io verrò di buon mattino a darvi la mia, e voi potrete andarsene a riposare. Lasciate, di grazia, che facciano qualcosa, anche noi.

«Come volete, signorina; disse egli, inclinandosi.

«Dunque, incominciamo.

«Così presto?

«Ma... non avete vegliato stanotte?

«Sì, ma non ho più sonno. Credo di avere dormito due ore, e mi basta. Pinguetto, soggiunse, per non aver aria d'impuntarsi a restare, poiché siete così buona da rimanere qualche ora; andrò a prendere un po' d'aria. Signora Concetta.

«E così dicendo, Renato si accostava al letto, per toccare amorevolmente il polso all'inferma.

«È una debolezza di tutti coloro che non se ne intendono, di voler toccare il polso ai malati, e il nostro giovinotto seguiva l'andazzo comune.

«Non vi ho presentato la signorina Margherita (Altavilla); disse la vecchia, sforzandosi di sorridere.

«Ci siamo presentati da per noi; rispose Renato. Non siamo tutti amici

ostri? E non è naturale che ci intendiamo senza cerimonie?

Anche Margherita si era avvicinata, dall'altra sponda del letto, e stava rassettando la rimbeccatura del lenzuolo intorno al collo scarno della vecchia.

«Il signor Erice è un cuor d'oro, disse la signora Concetta, volgendo gli occhi a Margherita.

«Renato arrossì a quelle parole, anzi diede a dirittura un sobbalzo. Margherita Altavilla poté credere che ciò fosse per un sentimento di modestia.

«Cuor d'oro! ripeté egli dentro di sé. Non si direbbe che la mia padrona di casa è detata della seconda vista?

«E latte poche parole di commiato, uscì, per andare a prendere una boccata d'aria, come diceva, ma più veramente per correre a casa, e farvi la sua apparizione mattutina.

«Per via s'incontrò con Antonio Carafa.

«Fermati, aspetta! Dove vai con quella voga arrancaia?

«A casa; lo vedi? O non vedi?

«Ma sai che da un pezzo in qua ti sei fatto prezioso? Oramai ti si può dire come in Toscana; non ti si vede mai, e quando ti si vede, non ti si può parlare. Tu sei innamorato, mio caro.

«E se io fossi?

«Direi che ci hai avuto il tuo conto giusto. E probabilmente non è una dicesa.

«Meglio assai.

«Una principessa?

«Meglio assai, Antonio, meglio assai!

«Diamine! una regina non lo sarà di certo, perché non abbiamo la fortuna di possederne. Dunque...

«Dunque... sta bene attento...

un angelo.

«Ah, dovevo aspettarmela! le donne che si amano son tutte angeli. E che la duri, Renato! A proposito, sai, si è molto parlato di te, iersera, al caffè d'Europa. Si pretende che tu ti sia dato al archeologia. E sai perché?

«Io no; non vedo anzi come c'entri l'archeologia...

«Che vuoi? È quel matto del principe di Nicastro, perché ti ha visto da lunge, uscire dai paraggi dell'Università, con certi abiti dimessi, come ora, per esempio. E difatti, potresti venire anche adesso, da quelle parti là.

«Ah! dunque l'archeologia? balbettò Renato, cercando di sviare il discorso dalla topografia. Ci ho gusto che la credano. Addio, Antonio; lasciami andare, perché ho fretta.

«Senza una confidenza? Ingrato!

«Più tardi. Lasciami gustare la mia felicità nel silenzio.

«Renati taciturni pertulant gaudia pectus; disse Antonio Carafa, ridendo.

«Va, dunque, e che il cielo ti benedica.

Il convegno fatto tra Margherita e Renato portò per conseguenza che si vedessero poco nel corso della giornata. Ma ogni mattina all'ora di mutare la guardia, i due giovinetti si scambiavano alcune parole di complimento, insieme colle loro osservazioni intorno allo stato dell'inferma. E man mano, come potete argomentare, i dialoghi di quei due principianti si facevano più lunghi, sempre per amore della signora Concetta, che, vedendoli così belli e gentili, non poteva astenersi dal pensare che Dio li avesse fatti, col fermo proposito di appaiarli, e che essi non avessero punto punto l'intenzione di opporsi all'imortale decreto.

Una mattina, il giovane, data una scorsa nella sua camera, era venuto con un mazzolino di fiori e lo aveva offerto a Margherita.

«Sono del mio orto pensile, signorina, e spero che non li sgradirete.

Margherita li accettò senza smorfie, con quella grazia austera che metteva in ogni cosa sua. Era nata fra loro due, in questi fuggelivi incontri, una dimestichezza piena di onesti riguardi, la quale dimostrava per l'appunto la stima che l'uno faceva dell'altro e il piacere che provavano ambedue a vedersi. Renato non aveva detto una parola punto più accessibile delle altre, o che nulli, nulla uscisse di riga. E forse, se l'aveva detta, l'animo di lei si sarebbe turbato, con grave danno di quei brevi colloqui. La malattia della signora Concetta volgeva al suo termine, o sto per dire che ambedue, senza pur saperlo, la tiravano coi denti. Ora, non poteva la signorina Margherita insospettirsi di lui? E cambiar l'ora delle sue apparizioni? O chio alla penna! diceva Renato tra sé.

Il medico ha detto che la signora Concetta è ormai fuori di pericolo, e non vorrei che la sua bella infermiera avesse a prender congedo.

Per altro, la vecchia non accennava ancora ad entrare in convalescenza. I salassi l'avevano spossata; per giunta, la sua camera non vedeva mai sole, e la signora Concetta non apparteneva all'ordine delle piante acotiledoni, per prosperare in quella tetraggina.

Renato volle ad ogni costo che ella prendesse la sua camera, dov'era più luce e più aria.

«Ma, se voi, signor Erice?

«Io non sono ammalato e starò bene ovunque.

Continua

come se lo vorrebbero far credere Northcote, Derby e compagnia bella.
Il Daily Telegraph propugna vivamente l'alleanza dell'Inghilterra coll'Austria, e dice che se a Londra si recasse veramente il ministro delle finanze austro-ungariche e chiedesse un aiuto pecuniario, o come garanzia o come sovvenzione, per poter mettere l'armata austriaca sul piede di guerra, non vi sarebbe miglior modo di opporsi al minacciato ingrandimento della Russia. L'Austria Ungheria dispone di 800,000 uomini di truppa di terra, e per la sua posizione geografica può operare efficacemente d'accordo coll'Inghilterra.

L'Albania e l'Italia

Leggiamo nella Riforma: I capi di tutte le tribù albanesi, i rappresentanti delle comunità e molti personaggi distinti per censo, e per affetto alla loro patria, hanno tenuto una grande riunione, votando un indirizzo di simpatia all'Italia e implorando il suo appoggio e la sua protezione.
Questo nazionale convegno, rappresentava quasi ufficialmente tutta l'Albania dalla città di Argyrocastro sino alle estreme montagne abitate dai valorosi miriditi.

MONUMENTI LOCALI

A RE VITTORIO EMANUELE II. Venezia 17 febbraio. — Pel monumento a V. E. da erigersi in Ve-

nezia le offerte private finora sommano a L. 90,000. La Deputazione provinciale deliberò di proporre al Consiglio che il concorso della Provincia all'opera patriottica sia di L. 60,000, ripartibili in tre anni.
Rovigo, 20 febbraio. — Le offerte private pel monumento a V. E. ammontano a L. 18,308.11 e continuano.
In Lendinara si è costituito un Comitato pel monumento da erigersi nel Capo-luogo della Provincia, e a questo riguardo riportiamo le seguenti notizie:
Il Consiglio comunale di Lendinara, interpretando i sentimenti della intera cittadinanza, votava in seduta del 30 gennaio p. p. di concorrere con L. 800 alla erezione del monumento in Rovigo al primo Re d'Italia (oltre L. 200 per quello nazionale in Roma); e la Giunta con verbale 7 corrente deliberava di costituirsi in Comitato, aggregandosi alcuni cittadini per allargare la sfera di azione, allo scopo di raccogliere le firme e le oblazioni dei privati che vogliono contribuire ad un'opera che ricorderà ai posteri il fattore primo dell'unità nazionale, sicura di avere così anche le offerte più limitate.
Tale Comitato ha il compito di aprire una pubblica sottoscrizione, ritirare le firme e le offerte degli oblatori, e quindi rimettere le une e le altre al Municipio entro il mese di marzo p. v. per farne il versamento nella cassa del Comitato centrale per il monumento di Rovigo o di quello di Roma per le offerte destinate al monumento nazionale.

che furono regolarmente incorporati nell'esercito attivo.
Questa chiamata comincerà nella prossima primavera. Essa avrà luogo successivamente battaglione per battaglione per ogni reggimento di fanteria.
Nel 1879 verranno chiamati tutti gli uomini non esercitati della fanteria o dell'artiglieria.
Nel 1879 pure si chiameranno nelle armi e nei servizi non convocati nel 1878, tutti gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati delle stesse classi 1866 e 1867.
Un Municipio modello!
Leggesi nel Piccolo di Napoli, 21: «Spunta l'alba della reazione morale contro la corruzione e la dissipazione del Municipio napoletano.
Avantieri l'onor. Dalbone, oggi l'onorevole Cacace.
«Incapace — ha scritto l'egregio comm. Carlo Tito Dalbone — incapace a staccarmi da quei criteri che han regolato tutta la mia vita, e dei quali — vista l'età e il presente mio stato — non ho ragione di dolermi, mi sento, mal mio grado, obbligato di rinunziare allo splendido posto di consigliere municipale.
«El oggi il senatore Cacace, questo valentissimo inascoltato difensore degli interessi dei contribuenti, scrive anch'egli al sindaco per dimettersi. La sua lettera è questa:
«Onorevole signor Sindaco
«La mia gravità e la mia forma salute m'impediscono di prender parte a lavori del Consiglio con quella assiduità che è necessaria. Laonde sento il dovere di dare la mia dimissione, che la prego di comunicare al consenso della S. V. degnamente presieduto.
«Gradisca i sentimenti della mia devota osservanza.
«Tito Cacace»
La forma è gentile, ma ognuno saprà leggere fra le linee.
Questi due onesti cittadini tracciano la via che i galantuomini del Consiglio comunale debbono seguire se si rispettano e se vogliono continuare ad essere rispettati.
Ricordiamo che Sindaco di Napoli è uno dei capicapi del partito progressista, il duca di San Donato, l'autore del famoso sonetto in gloria di Ferdinando Borbone!
NOTIZIE ITALIANE
ROMA, 22. — Ieri S. E. il ministro di Portogallo rimetteva all'on. Depretis l'indirizzo votato dalla Camera portoghese, per felicitarlo il nuovo Re d'Italia.
La Voce della Verità annunzia che stamattina il nuovo Papa ha ricevuto in udienza i ministri di Baviera, del Belgio, di Bolivia e Costarica, del Brasile e del principato di Monaco.
La stessa Voce dichiara affatto inesatto e prematuro tutte le voci che corrono su nomine di questo o quel personaggio ad alta dignità della Chiesa o incarichi nella famiglia pontificia.
NAPOLI, 21. — Ieri sera trecento persone circa tentarono di promuovere una dimostrazione al grido di: «Abbasso la legge delle quarantaglie!»
Ma essendo accorse tutte le Guardie di pubblica sicurezza ed una compagnia di soldati, la dimostrazione si sciolse, ed alcuni vennero arrestati.
NOTIZIE ESTERE
FRANCIA, 21. — È assai mediocre l'impressione che ha fatto in Francia il discorso del cancelliere germanico relativamente alla questione d'Oriente. Sono pochi i giornali che attribuiscono a questo discorso una certa importanza, ed è generale l'opinione che esso non abbia a produrre il benché minimo cambiamento nella attuali disposizioni delle potenze.
GERMANIA, 21. — Il cancelliere dell'impero ha presentato al Bundestag il progetto di un trattato di estradizione colla Svezia e Norvegia.
AUSTRIA UNGHERA, 21. — La risposta del principe A. von Schwarzenberg non ha soddisfatto molti deputati, però essa non darà soggetto a discussioni volendosi attendere prima i risultati del congresso.
Le basi d'una convenzione doganale tra la Spagna, l'Austria ed il Belgio sono stabilite. Si crede che verranno aboliti i dazi differenziali.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio contiene:
R. decreto 31 gennaio che approva la tabella delle classi delle indennità per spese di giro da assegnarsi agli ispettori di circolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.
R. decreto 31 gennaio che iscrive le scuole d'applicazione per gli ingegneri nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.
R. decreto 31 gennaio che approva la pianta organica degli uff. dei medici del corpo sanitario militare marittimo.
R. decreto 23 gennaio che approva una modificazione dell'art. 15 dello statuto della Banca d'Italia Popolare di Avola.
R. decreto 23 gennaio che approva alcune modificazioni dello statuto della Società Industriale P. ranopea.
Disposizioni sul personale dipendente dal ministero della marina e in quello dei verificatori di pesi e misure.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE
L'OSSERVATORE EUGINEO
ANNUARIO
del Giornale di Padova
(con incisioni)
È uscito e si vende presso l'Ufficio di amministrazione del Giornale di Padova
L'OSSERVATORE EUGINEO
Contiene notizie interessantissime della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi; telegraf, poste, messaggerie in provincia, orari tariffe, banche, ditte commerciali, Comizi agrari, Consorzi, annata politica, calendario, ecc. ecc.
LIRE DUE
Conferenza dantesca
Antonio Maschio, il gondoliere, ha tenuto una delle solite conferenze su Dante; ha dimostrato o voluto dimostrare che fra i danati quelli che stanno fuori della città di Dite non sono soggetti all'eternità della pena, e che il Purgatorio non è collocato agli antipodi di Gerusalemme; infine ha fatto la critica delle varie spiegazioni già date e ne ha proposta una propria per il noto verso:
Pape Satàn, Pape Satàn, aleepe...
A chi lo vede o lo sente per la prima volta, Antonio Maschio non può che fare una grande impressione; impone e deve imporre l'istinto del popolo che si è compenetrato spontaneamente dell'anima di Dante, il possesso così pieno, completo che ha del divino poeta, per cui i suoi commenti s'improntano al grande principio dello spiegare un autore con se stesso. Tutto il poema di Dante, del quale la mente di Maschio ha fatto il suo nutrimento, la sua vita, è a lui presente, tutto, in tutte le particolarità dell'anima, e nelle generalità più elevate della sintassi; è perciò che il gondoliere ha qualche cosa da insegnare al letterato, può far la critica delle opinioni più in voga e sostenersi di nuove su questa «eterna» ricca fonte di studi e di discussioni che è la Divina Commedia. È vero però che quelle di cui si occupa Antonio Maschio non sono, a credere dello scrivente, le questioni più serie e interessanti; la parte materiale, il meccanismo, la struttura del poema di Dante, la pura e semplice forma importano molto poco, o sempre meno del contenuto, la lettera meno dello spirito; ma forse è naturalmente è questo solo che può fare il gondoliere, che trova risorse solo in se stesso, quale è per natura, e nella propria memoria, l'istinto, gli studi in cui la più gran parte ha il cuore, un'intelligenza nuda, senza coltura non gli danno forza per qualcosa di diverso.
Ad ogni modo è in conclusione, Maschio attirerà sempre l'attenzione meritata l'ammirazione del letterato come dell'antropologo, per la singolarità e la spontaneità delle manifestazioni della sua natura, perché in lui si può studiare quale si presenta Dante, immediatamente, senza prevenzioni alla coscienza popolare, perchè può offrire tanta ri-

chezza di materiali alle osservazioni su Dante, alle rivelazioni del suo genio cercate e determinate a mezzo dei confronti.
U. U.
Corte d'Assise. — Presidente cav. Ridolfi — Pubblico Ministero cav. Gambarà — Difesa avv. Mori.
Barzisa Antonio è accusato di falso in atto pubblico e di truffa.
Esso confessa che, essendo addetto in qualità d'alunno al Tribunale di Este, stretto da urgenti bisogni, si diede a creare ordinanze di pagamento di testimoni, come se fossero stati esaminati dal giudice istruttore od alle udienze nei dibattimenti penali, inventando nomi e falsificando la firma dei giudici Stoneri, Silvestri e Pagano. Queste ordinanze egli le legalizzava apponendovi il timbro d'ufficio, registrandole e segnandovi in fondo la quistanza di ricevuta del testimonio immaginario. Quindi presentavasi all'ufficiale di Registro, ed asserendo che le indennità segnate nelle ordinanze erano state anticipate dal cancelliere, ne riscuoteva il rimborso.
Il giuoco durò dal febbraio 1876 sino al febbraio 1877, quando fu scoperto, e si constatò che la frode era avvenuta per un valore di lire 760.13. Barzisa è poverissimo; aveva saputo cattivarsi la stima e la fiducia dei superiori; peccato che qualche volta si fosse lasciato vedere ubbriaco.
L'avv. Mori, contro l'opinione del P. M., sostiene a difesa del suo cliente la forza irresistibile, derivante dalle necessità della vita.
I giurati ammisero invece per i singoli capi d'accusa la forza irresistibile, non tale però da escludere ogni responsabilità; ritennero il danno della truffa superiore alle L. 500, accordando le attenuanti.
La Corte condannò Barzisa Antonio a due anni di carcere per il falso e ad uno per la truffa, riducendo la pena, in base al decreto d'amnistia, complessivamente a due anni.
Beneficenza. — Il sig. conte Luigi Camerini, seguendo come negli altri anni gli impulsi del suo cuor generoso, ha mandato la lettera seguente al nostro Sindaco:
Illustrissimo sig. com. Francesco dottor Piccoli Sindaco della città di Padova.
Nella fausta occasione del giorno onomastico di mia moglie, e per quello non molto lontano del Natalizio di S. M. Umberto I amatissimo nostro Re; confortato sempre dalle cortesie che le son proprie; mi permetto anche quest'anno di inviarle L. 4000 a vantaggio dei poveri della nostra città, e agli scopi avvertiti dalla Lei saggezza, che segnano la meta della vera beneficenza; la quale ci sarà nuova arra non dubbia di soddisfacentissimi risultati.
Perdoni alle continue mie noie, ed accogla benignamente i sensi della mia più profonda considerazione con cui ho l'onore di raffermarmi
Padova, 24 febbraio 1878.
Di Lei Sig. Comm.
devotissimo obblig. serv.
LUIGI CAMERINI
Comitato dei Ragionieri.
Devo prevenire i signori, che si sono compiaciuti di secondare il mio desiderio di formare un Comitato pel futuro Congresso dei Ragionieri; che i signori consiglieri, il segretario ed io ci siamo ritirati, e che per conseguenza resta definitivamente sciolto il Comitato da me costituito.
Padova, il 23 febbraio 1878.
TONZIG
Casino del Vegetant.
Benchè meno numeroso di quello dell'anno scorso per coppie danzanti, la festa di ieri sera, nelle sale del Casino riuscì molto animata e divertente.
Vi era una cinquantina di signore, con elemento ragazze assai preponderante, anzi una maggioranza strabocchevole. Incontrastata.
Con quell'elemento, e coll'altro non meno pregiato di parecchie spose, la festa non poteva riuscire che bene. Anche qui ho rimarcato però qualche assenza, di quelle che non possono passare inosservate; e purtroppo seppi che non tutte indifferenti o liete sono le cause di quelle assenze. Qualche signora cortese ma ne parlava con dispiacere, che ho vivamente condiviso.
Il sesso forte, autonomia di condvezione, figurava nella sala au grand complet. Anzi notò la frase di una signorina, la quale, un po' stufa dalle ballo, volgendosi a me diceva: troppi uomini! C'era infatti sproporzionato di numero fra ballerini e ballerine, ma sembra che la cosa non abbia guastato, perchè trovarono modo di ballare fino a giorno, e avanza cominciato alle dieci.

L'orchestra, diretta dal Pizzolotti, ma supplita di prima sera da taluni signori dilettanti, fuggi i Professori si fossero disimpegnati dal teatro elettrizzava, coi suoi balli, scelti suonati con molto garbo e con molta vita, perfino i piatti fermi maschietti e femminili.
Le quadriglie, ben dirette, furono inappuntabilmente eseguite.
Nella seconda sera, dopo la cena, ho udito una polka, notevole per fantasia e per composizione, di uno dei fratelli Marin, impresari del teatro Concordi.
L'autore (sido io, la polka era roba sua) sa la ballava allegramente con una gentile forestiera, che lunedì scorso fa anche all'Accademia, festa Pedrocchi.
Voleva congratularmi col Marin della sua polka, ma, per l'ora tarda, la feci all'inglese, mi ritirai a Basica, salvo a ritornare nel Corno d'oro sabato venturo.
Col Marin mi congratulo qui, e faccio altrettanto senza eccezione colla Presidenza del Casino, che offre nelle sale della società serate così piacevoli.
Teatro Garibaldi. — Questa sera ultima rappresentazione straordinaria del prof. cav. Valle e della compagnia mimo danzante dei fanciulli fiorentini.
A richiesta la nuova Arca di Noè che ha ottenuto nella seconda rappresentazione il più lusinghiero successo.
Mille lire sono offerte alla persona che troverà il segreto di questo sorprendente esperimento.
Due nuovi e graziosi balli.
Esecuzioni per Pio IX. — Ieri, come abbiamo scritto nella edizione della sera, i terrennero alla funebre cerimonia le autorità civili e militari e le scuole pubbliche di ogni grado nella nostra città rimasero chiuse.
Oggetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.
Per la seconda volta
Una cintura.
Una viaglietta del Monte di Pietà.
Per la prima volta
Un portamonete con varie carte.
Una chiave.
Infelice. — Il 19, sulle ore pomeridiane il signor G. di Padova dirigevasi col suo carrozzone condotto da un vivace cavallo verso la Montà nel sabario. Sopraggiunto da un altro veicolo, il cavallo del signor G. imbrozzarsi, e rotto il freno lanciavasi in uno dei fossi laterali.
Vari villici accorsi in aiuto trasportarono dal fossato il signor G. che appariva deformato la faccia per ferite sanguinolente e per contusioni, ed approntata altra vettura lo trasportarono tosto al suo domicilio.
Nuova ricetta pel cantanti. — Ci scrivono:
Passeggiando nei dintorni della città abbiamo assistito alla seguente scena.
In una strada rimota v'erano tre individui, due giovanotti ed un vecchio. Quest'ultimo aveva danzate le gambe fino al ginocchio; gli altri due gli presero sulle braccia, e senza altre cerimonie gli tuffarono a più riprese i piedi nell'acqua agghiacciata del fossato laterale alla via.
Il vecchietto non si lagava minimamente per questa specie di tortura, anzi mostrava di esser rassegnato.
Nai ci siamo permessi di chiedere qual delitto avesse commesso quel disgraziato per meritare quella pena.
— Oh niente, niente affatto, ci risposero, costui è anzi un perfetto gentiluomo; egli è cantore corista nella nostra chiesa parrocchiale; canta bene, ma siccome ha una voce sottile sottile, così con questa bagnatura gli procuriamo un infreddamento acuto, che in lui non divenga più robusto.
Avviso agli impresari di teatro e pel conservatorio di musica.
Vesovo. — Sappiamo che oggi sarà consacrato nella Basilica di San Marco in Venezia monsignor Benigno Vesovo di Atria e Rovigo.
Disastro di Parma. — Sul noto disastro la Gazzetta di Parma, 23, scrive:
Apprendiamo con dolore, come nella scorsa notte, abbia cessato di vivere all'Ospedale il nominato Bonasi Vincenzo, muratore, abitante in Via Sant'Antonio n. 4 (vicino O della nostra lista d'ieri).
I morti così a tutta questa mattina sono sette, ad altrettanti quattro colpiti.
Il soldato Da Gennaro (n. num. 22 della nostra lista d'ieri) è moribondo.
Illustrazione di Bartolotta.
Il 20 ebbe luogo a Bartolotta l'estrazione del prestito a premi di quella città; la serie rimborzata è la 2885 ed il primo premio venne vinto dalla serie 1426, numero 3.

Unione Mutua Popolare di Padova. Elezione del presidente. L'Assemblea generale degli azionisti d'oggi...

UFFICIO DELLO STATO CIVILE. Bollettino del 21 febbraio. NASCITE. Maschi n. 3. Femmine n. 4. MATRIMONI. Gorgo nobile Giuseppe...

Un partecipazioni dell'on. Crispi. Ecco in che modo il re ha saputo la elezione del nuovo papa. Alle due pomeridiane egli riceveva dal Ministero dell'interno il seguente telegramma: « IO e Depretis abbiamo saputo che è stato eletto Papa il cardinale Pecci, col nome di Leone XIII... »

È morto a Firenze il senatore del Regno Ferdinando Strozzi. Era ottimo cittadino, ricco di domestiche virtù. Pare che al colonnello Matarazzi, comandante il presidio di Parma, sia stato tolto il comando per non aver avvertito l'autorità municipale ed il Prefetto delle esperienze a farsi di dinanzi, che furono causa del noto ed orrendo disastro.

QUESTIONE D'ORIENTE. Sembrano concrete le seguenti proposte che riassumono l'attuale situazione diplomatica: 1. Costituzione di un Regno della Bulgaria libero da qualunque ingerenza straniera. 2. Ingrandimento del Regno di Grecia. 3. Cassione della flotta turca alla Russia in pagamento di parte della indennità di guerra.

Vienna, 22 febbraio. Il discorso del principe di Bismarck produsse ottima impressione nei circoli ufficiali sia di questa capitale che di Buda-Best. Lo si interpreta come l'assicurazione della neutralità della Germania se noi fossimo costretti alla guerra. È falsa la notizia che il principe di Bismarck e lord Derby rifiutino di intervenire al Congresso.

BULLETTINO COMMERCIALE. VENEZIA, 23 - Rend. in 80 50 80.60. 20 franchi 21.85 21.86. MILANO, 23 - Rend. in 80 55. 20 franchi 21.86 21.87. LONDRA, 22. Sete. Qualche transazione, specialmente nelle asiatiche: prezzi deboli.

mediante discorsi sia col mezzo di atti pubblici. Ieri Leone XIII ha ricevuto alcuni rappresentanti esteri. Tutti i governi stranieri sono soddisfatti della nomina del cardinale Pecci. Questo è affermato nei circoli diplomatici. Domani non avrà luogo l'incoronazione nella Cappella Sistina, come era stato annunciato.

Vienna, 21. La Politische Correspondenz dà segni come fattosi momentaneamente più critiche le prospettive intorno all'esito delle trattative pendenti fra l'Inghilterra e la Russia circa i limiti da darsi allo sviluppo dei rispettivi mezzi militari dinanzi a Costantinopoli. L'Inghilterra è poco disposta a ritirare la flotta dal Bosforo, mentre da parte russa si mostra nuovamente intenzione di occupare Costantinopoli.

Londra, 23. La richiesta cessione di parte della flotta turca e la imminente occupazione di Costantinopoli protraggono la conclusione della pace. Il governo inglese continua frattanto i suoi armamenti. Potrebbe fra breve insorgere forse la questione del disarmo. La Russia incontra molte difficoltà nel pacificare la Bulgaria. È imminente la sottoscrizione della pace ad Adrianopoli.

La Deutsche Zeitung dice che la coincidenza che tanto a Vienna quanto a Berlino, i governi d'Europa nello stesso giorno lo spiegazioni della questione orientale, farebbe supporre che esistesse una certa intimità tra i due Stati. L'illusione viene però distrutta, se si mettono a confronto le parole di Bismarck con quelle del principe Auerberg.

la notizia recata dal Daily News che Ignatieff tratti direttamente la pace a Costantinopoli. Egli si trova al quartier generale.

DISPACCI DELLA NOTTE. (Agenzia Stefani) COSTANTINOPOLI, 23. - La Russia ritirò la sua domanda riguardo alla consegna della flotta in seguito all'impegno che aveva già il Sultano di non cedere la flotta ad alcuna potenza.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) VERSAILLES, 23. - Senato. - Il Ministro delle finanze rispondendo che il Senato non potrà votare ininterrottamente il bilancio prima della fine di febbraio, presentò un progetto che autorizza a percepire un nuovo dodicesimo provvisorio.

PARIGI, 24. - Il granduca Nicola d'accordo colla Porta, trasferì il quartier generale a S. Stefano. Un dispaccio da Vienna dice che le voci di mobilitazione sono premature. PEST, 23. - La Camera approvò l'articolo del trattato doganale coll'Austria e stipulò la durata di dieci anni.

NOTIZIE DI BORSA. Parigi. Rendita francese 3 0/0 74 22. Rendita italiana 5 0/0 73 93. VALORI DIVERSI. Ferrovie Lomb. Venete 339 -- 339 --. Obbl. Ferr. V. R. n. 1866 75 -- 75 --.

TELEGRAMMI. Vienna, 21. Lo stesso figlio rileva da Bucarest che è stata presa in considerazione una energica protesta della Rumenia contro l'occupazione di Vidino da parte delle truppe russe. Oggi ha luogo la consegna di quella fortezza alle truppe rumene.

Pietroburgo, 21. L'Agence Russe, come la stampa russa in generale, approvano senza riserva il discorso di Bismarck. L'Agence dice che l'ingresso della flotta inglese nel Bosforo, il rinforzo della stessa con nuove corazzate, l'approssimarsi della flotta del Canale a Gibilterra, come pure gli armamenti dell'Inghilterra, sono mezzi poco adatti ad iniziare le pacifiche conferenze, non avendo gli stessi altro risultato che di rendere i turchi più recalcitranti e di aggiornare in conseguenza la Conferenza.

Budapest, 23. L'opposizione parlamentare, a cui si è ora unito il gruppo croato, spera di avere la maggioranza nella discussione della convenzione col Lloyd proposta dal governo. Londra, 23. La richiesta cessione di parte della flotta turca e la imminente occupazione di Costantinopoli protraggono la conclusione della pace.

Costantinopoli, 23. Venne approvata la convenzione della società ferroviaria in Austria. Fu pure assicurata la congiunzione delle linee austriache con le turche. Pietroburgo, 23. L'Agence russe scriveva: « Navryk pascia non verrà a Pietroburgo. La sua missione sarebbe priva di scopo dacché il granduca Nicola è unato di pieni poteri e la sua missione annuncerebbe le proroghe portate dai plenipotenziari turchi alla conclusione della pace. È inoltre inesatta »

Ultimi dispacci. Versailles, 23. Il Senato non potrà votare ininterrottamente il bilancio prima della fine di febbraio. Parigi, 24. Il granduca Nicola d'accordo colla Porta, trasferì il quartier generale a S. Stefano.

Borsa. Parigi. Rendita francese 3 0/0 74 22. Rendita italiana 5 0/0 73 93. Valori diversi. Ferrovie Lomb. Venete 339 -- 339 --.

Vienna, 21. La richiesta cessione di parte della flotta turca e la imminente occupazione di Costantinopoli protraggono la conclusione della pace.

ANNUNZI. Stabile da venderci. al Santo Via Bismarck. A pian terreno locali abitabili, Cantina, Loggia, Pozzo, Corticella, con tre piani superiori.

Casale a San Lorenzo

in previsione del prossimo aumento dei Dazi sulle Merci provenienti dall'Austria e dalla Francia, ritiro da colà una quantità di BIANCHERIE IN TELE di tutto lino CORAMI e COSTANZE, nonché di TELE e COSTANZE tutto cotone (sia le une come le altre garantite alla prova) mettendoci così in grado di venderle a prezzi modicissimi risparmiando in conseguenza ai Compratori l'eventuale aumento che dovrebbero pagare per Dazi suddetti.

Così pure mette in vendita altre partite di VESTITI in lana, misti, lisci ed operati, da Signora ai prezzi di L. 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, ogni 12 metri.

Tutti i sopradetti ARTICOLI sono esposti nel locale attiguo al Negozio principale — ENTRATA LIBERA. — 2-107

Deposito in PADOVA all'Farmacia al Leon d'Oro in Prato della Valle - Bernardi, Durier, Bacchetti al Ponte S. Leonardo - Cornello all'Angelo in piazza delle Erbe, incaricato anche della Fornitura ai Farmacisti - Rovigo, Diego. - Vicenza, Segna. - Verona, Frinzi. - Este, Negri, La. alla scatola.

Le Capsule di Raquin

APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Guariscano senza faticare lo stomaco

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.

Le Capsule di Gudrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laringite croniche; anche nei casi di polmonite tifica, queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ESIGERE SEMPRE SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA ETICHETTA: EST Imitazione o contraffazione

Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovatisi egualmente

Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres

Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

ella Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. — 50

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. — 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 80

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e percussione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. — 2

PROLUSIONI e PRELEZIONI UNIVERSITARIE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III. — Lire 87

Padova, 1878, Tip. Sacchetto

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Orario ferroviario

VENEZIA a PADOVA		PADOVA a VENEZIA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
misto 3,10 a	4,35 a	omnibus 5,05 a	6,22 a	omnibus 6,42 a	10,20 a	omnibus 1,51 a	5,22 r.	omnibus 6,43 a	9,15 a.	omnibus 5,3 a.	7,32 a.
II omnibus 4,20	6,01	III diretto 6,30	6,36	II diretto 10,40	12,45 p.	misto da 6,10	8,51	II diretto 9,43	11,34	III omnibus 2,40 p.	4,44
III misto 6,20	6,10	IV diretto 12,55 p.	1,55 p.	III diretto 5,15 p.	8,24	Conegliano omnibus 6,5	10,46	IV misto 12,50 a.	7,03	IV misto 12,50 a.	3,4 a.
IV omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43	IV diretto 6,10	8,40	diretto 9,44	12,37 p.				
V diretto 9,34	10,53	omnibus 1,10	2,30	due a Conegliano omnibus 3,39 p.	7,32						
VI diretto 2,40 p.	3,30 p.	omnibus 4,10	5,30								
VII diretto 4,40	5,30	omnibus 5,35	6,53								
VIII omnibus 6,32	7,45	omnibus 7,50	9,06								
IX omnibus 8,20	9,30	misto 11,40	12,58 a								
X omnibus 9,25	10,45										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 4,15 a.	4,25 a.
II misto 11,58	12,55 p.	da Rovigo 4,05	6,5
III diretto 2,5	5,10	omnibus 4,55	9,22
IV omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

VICENZA-THIENE SCHIO		SCHIO-THIENE VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE/SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
omnibus part.	7,48 a. 3,45 p. 8,10 p.	Schio part.	3,30 a. 9,20 a. 5,38 p.
Rovigo part.	8,14 a. 4,18 p. 8,36 p.	Thiene part.	5,48 a. 9,38 a. 5,58 p.
Conegliano part.	8,35 a. 4,37 p. 8,57 p.	Dueville part.	6,5 a. 9,55 a. 6,18 p.
Lama part.	8,43 a. 4,8 p. 8,47 p.	Vicenza part.	6,25 a. 10,15 a. 6,40 p.
Baricetta part.	8,58 a. 4,52 p. 9,8		
Adria part.	9,7 a. 4,33 p. 9,49 p.		

ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO	
Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO
da Padova arr.	7,32 a. 3,41 p. 7,44 p.	Adria part.	6,18 a. 4,8 p. 6,40 p.
da Bologna arr.	7,41 a. 3,27 p. 7,50 p.	Baricetta part.	6,33 a. 4,90 p. 6,21 p.
Rovigo part.	8,35 a. 3,40 p. 8,10 p.	Lama part.	6,53 a. 4,35 p. 6,35 p.
Conegliano part.	8,33 a. 3,68 p. 8,33 p.	Conegliano part.	7,3 a. 4,43 p. 6,43 p.
Lama part.	8,43 a. 4,8 p. 8,47 p.	Rovigo part.	7,25 a. 4,2 p. 7,25 p.
Baricetta part.	8,58 a. 4,52 p. 9,8	per Bologna part.	7,58 a. 3,16 p. 7,24 p.
Adria part.	9,7 a. 4,33 p. 9,49 p.	per Padova part.	7,53 a. 2,33 p. 7,55 p.

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part.	6,36 a. 9,56 a. 2,28 p. 7,14 p.	Bassano part.	7,15 a. 10,17 a. 3,10 p. 7,20 p.
Vigodarzere part.	6,47 a. 10,1 a. 2,32 p. 7,25 p.	Resè part.	7,26 a. 10,57 a. 3,22 p. 7,30 p.
Campodarsego part.	6,59 a. 10,13 a. 2,47 p. 7,37 p.	Rossano part.	7,32 a. 10,34 a. 3,29 p. 7,37 p.
S. Giorgio Pert. part.	7,8 a. 10,22 a. 2,59 p. 7,46 p.	Cittadella (arr.) part.	7,45 a. 10,47 a. 3,34 p. 7,59 p.
Campo S. Piero part.	7,47 a. 10,31 a. 3,1 p. 7,55 p.	Cittadella (p.) part.	7,55 a. 10,57 a. 4,2 p. 7,58 p.
Villa del Conte part.	7,52 a. 10,36 a. 3,15 p. 8,10 p.	Villa del Conte part.	8,7 a. 11,9 a. 4,15 p. 8,40 p.
Cittadella (arr.) part.	7,54 a. 10,38 a. 3,17 p. 8,12 p.	Campo S. Piero part.	8,24 a. 11,26 a. 4,34 p. 8,27 p.
Rossano part.	8,7 a. 11,15 a. 4,14 p. 8,45 p.	S. Giorgio Pert. part.	8,34 a. 11,33 a. 4,44 p. 8,34 p.
Rosa part.	8,14 a. 11,22 a. 4,21 p. 8,52 p.	Campodarsego part.	8,40 a. 11,42 a. 4,56 p. 8,43 p.
Bassano part.	8,24 a. 11,32 a. 4,33 p. 9,2	Vigodarzere part.	8,52 a. 11,54 a. 5,11 p. 8,55 p.
		Padova part.	9,3 a. 12,5 p. 5,23 p. 9,06 p.

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Vicenza part.	7,20 a. 10,2 a. 2,49 p. 7,38 p.	Treviso part.	6,34 a. 9,38 a. 3,10 p. 7,10 p.
S. Pietro in Gu. part.	7,20 a. 10,22 a. 2,49 p. 7,38 p.	Paese part.	6,45 a. 9,49 a. 3,28 p. 7,21 p.
Carmignano part.	7,28 a. 10,30 a. 3,22 p. 7,46 p.	Istrana part.	6,58 a. 10,2 a. 2,38 p. 7,34 p.
Pontaniva part.	7,38 a. 10,40 a. 3,34 p. 8,16 p.	Albaredo part.	7,11 a. 10,15 a. 2,54 p. 7,47 p.
Cittadella (a.) part.	7,46 a. 10,48 a. 3,43 p. 8,24 p.	Castelfranco part.	7,24 a. 10,26 a. 3,12 p. 8,1 p.
Cittadella (p.) part.	7,56 a. 10,58 a. 4,1 p. 8,34 p.	S. Mart. di Lup. part.	7,36 a. 10,40 a. 3,28 p. 8,12 p.
S. Mart. di Lup. part.	8,7 a. 11,9 a. 4,15 p. 8,45 p.	Pontaniva part.	7,57 a. 11,1 a. 4,9 p. 8,33 p.
Castelfranco part.	8,21 a. 11,23 a. 4,36 p. 8,59 p.	Cittadella (a.) part.	7,57 a. 11,1 a. 4,9 p. 8,33 p.
Albaredo part.	8,33 a. 11,34 a. 4,49 p. 9,10 p.	Pontaniva part.	8,5 a. 11,8 a. 4,9 p. 8,41 p.
Istrana part.	8,45 a. 11,47 a. 5,05 p. 9,23 p.	Carmignano part.	8,15 a. 11,18 a. 4,21 p. 8,51 p.
Paese part.	8,58 a. 11,58 a. 5,18 p. 9,36 p.	S. Pietro in Gu. part.	8,23 a. 11,26 a. 4,31 p. 8,59 p.
Treviso part.	9,9 a. 12,7 a. 5,33 p. 9,47 p.	Vicenza part.	8,43 a. 11,46 a. 4,54 p. 9,19 p.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. Fisiologia degli Istinti L'educazione degli Istinti Fisiologia dei Colori	Psiche Sonetti inediti G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25	BERNARDI DOTT. L. Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
LEMOIGNE PROF. A. Linguaggio degli animali	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 5/7	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1,50
LCMBROSO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore	MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1,50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1,50

PRINCIPI DI PROSODIA
e metrica latina
e prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
in-12 - Lire 1,50

FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
in-12 - Lire 1

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro
LEZIONI
di
Statica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire 1,50

Trova vendibile presso le librerie Brucher e Tedeschi ed Angelo Draghi il **POEMETTO**

ICARO
MONTECITORIO